

La scelta del Tribunale
Crediti deteriorati a Siena
«sentenza il 22 dicembre»
ma il 3 novembre
sarà tutto prescritto

Fuoriprogramma in Tribunale a Milano nell'ultima udienza del terzo filone di processo sul computo dei crediti deteriorati di Monte Paschi di Siena 2013-2016, nel quale l'8 settembre, a fine di un iter travagliato, le pm Cavalieri e Roveda avevano chiesto la condanna a 3 anni dell'ex presidente di Mps, Massimo Tononi (oggi presidente Banco Bpm), e dell'ex ceo Fabrizio Viola, ritenendo ancora in piedi (per la sospensione Covid) un solo falso in bilancio (240 milioni sulla semestrale 2016)

destinato a prescriversi il prossimo 3 novembre, e per tutto il resto proponendo invece l'assoluzione di Tononi e Viola (con Alessandro Profumo) o la prescrizione già maturata. Finita ieri l'ultima arringa degli avvocati, il Tribunale chiede alla Procura se intenda replicare. Nessuna replica, rispondono le pm, all'evidente scopo di avere una sentenza nel merito prima della prescrizione il 3 novembre, e quindi le giudici dovrebbero entrare in camera di consiglio. Invece comunicano un rinvio

al 22 dicembre. La pm Roveda resta interdetta, si alza, ribadisce che la Procura non intende fare repliche e chiede lo si metta a verbale. Fatto. Ma il collegio Calabi-Blanda-Filiciotto rinvia lo stesso al 22 dicembre. Quando la sentenza teorica potrà essere di assoluzione nel merito o di prescrizione maturata il 3 novembre, non di condanna.

Luigi Ferrarella
lferrarella@corriere.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intesa-Mps, via libera della Bce E Messina blinda le Generali

«Con noi stabilità, il Leone non più scalabile». Banco Bpm non sarà all'assemblea del Monte

Il ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina incassa il via libera della Bce all'offerta pubblica di acquisto e scambio da oltre 30 miliardi su Mps-Mediobanca e torna a rassicurare mercato, azionisti e istituzioni sul destino delle Generali. Alla compagnia di Trieste, custode del risparmio italiano del quale Intesa diventerà il primo socio attraverso il 13% oggi in capo a Piazzetta Cuccia, saranno garantite «stabilità e indipendenza».

Da Francoforte, la Vigilanza dell'Istituto centrale, guidata da Claudia Buch, ha reso noto in serata «l'autorizzazione preventiva» all'acquisizione della partecipazione diretta di controllo in Mps e all'acquisizione delle partecipazioni indirette di controllo in Wise Dialog Bank, Mediobanca, Mediobanca Premier e Compass, nonché all'acquisizione della partecipazione qualificata in Banca Progetto.

Con il semaforo verde della Bce, Messina si appresta dunque a costruire il secondo gruppo bancario per capitalizzazione dell'Eurozona e almeno 27 milioni di clienti. «Questa non è un'operazione di potere. Io sono un uomo disinteressato al potere — dice Messina intervenuto al Forum Moneta a Roma — mi interessa piuttosto creare valore per gli azionisti». Tanto da condi-



Carlo Messina, ceo Intesa Sanpaolo

vedere il presidio sulle stesse Generali, lo snodo del rischio, con gli altri soci: «Attraverso questa operazione — scandisce — noi riusciamo a stabilizzare il risparmio e a mettere in sicurezza l'indipendenza di Generali, che non sarà più scalabile una volta che noi avremo più del 13%, e saremo disponibili, come ho già ripetuto più volte, a condividere questo elemento di stabilità con Unicredit, Delfin, Caltagirone, Benet-

ton, e con tutti coloro che oggi sono azionisti di Generali. Non abbiamo nessuna volontà di interferire sulla sua gestione. Quello che ci interessa — ribadisce — è stabilizzare il risparmio». Mps «è una banca con governance fragile, ma con elementi di sicurezza nazionale come Mediobanca e la quota Generali».

Banco Bpm, preso atto del conflitto d'interesse, decide intanto di non partecipare all'as-

semblea di Mps chiamata domani a pronunciarsi sul contro-piano dell'ad Luigi Lovaglio con le offerte sulla stessa Banco Bpm e su Banca Generali. Il cda della Popolare azionista del Monte con il 3,7% ha assunto la decisione all'unanimità, mentre il progetto di Lovaglio sembra avviato alla bocciatura per l'opposizione già manifestata dalla gran parte degli azionisti.

Paola Pica
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Delfin



Rocco Basilico, 36 anni

Rocco Basilico vende azioni a Clemente Del Vecchio

Clemente Del Vecchio, 22 anni, diventa il primo azionista di Delfin. Il più giovane degli otto eredi del fondatore di Luxottica ha comprato da Rocco Basilico un pacchetto di titoli per circa 800 mila euro, portando la propria quota appena sopra il 12,5%. Clemente, studente di ingegneria al Politecnico di Milano, è figlio di Leonardo Del Vecchio e Sabina Grossi, madre anche di Luca; Rocco di Nicoletta Zampillo, vedova del fondatore, e del banchiere Paolo Basilico. Delfin è la holding lussemburghese prima azionista di EssilorLuxottica e anche socia di Generali, Mps, UniCredit e Covivio.

L'acquisto risale al 23 luglio. Il trasferimento, comunicato alla holding con una lettera del 12 ottobre, è stato accolto dal consiglio di amministrazione, riferisce al Corriere una fonte vicina a Basilico. Clemente supera così gli altri soci, ai quali era stata assegnata una quota identica del 12,5%. Mentre l'acquisto e la registrazione confermano il riconoscimento della piena proprietà delle azioni di Basilico, contestata da Leonardo Maria Del Vecchio. Il pacchetto comprende 550 azioni ordinarie e 22 titoli privilegiati di categoria A (Pescs): molto meno dello 0,4% che Basilico aveva inizialmente proposto di trasferire. Il prezzo sarebbe stato calcolato sul valore netto delle attività di Delfin al 16 ottobre 2025, senza sconti. La lettera non indica l'importo, ma dichiara che Basilico è stato interamente pagato. Non contiene neppure accordi sul voto. La piena proprietà dei titoli è uno dei motivi dello scontro tra Basilico e il fratellastro Leonardo Maria, che aveva contestato gli effetti della rinuncia della madre Nicoletta Zampillo all'usufrutto sulla quota di Rocco.

La registrazione della vendita non chiude le cause. Ora però Leonardo Maria annuncia di voler superare il contenzioso. «Basta con le guerre fratricide», ha detto ai microfoni di RTL 102.5, spiegando di aver chiesto ai legali di chiudere le cause contro gli altri eredi.

Giuliana Ferraino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

a cura di MilanoMedia System

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

BOLZANO E ALTO ADIGE - Radici alpine, respiro internazionale

In Alto Adige mestieri lontanissimi, dalla chirurgia del ginocchio alla meccanica di precisione, fino alla stagionatura dello speck, condividono lo stesso rigore e la stessa qualità. Il territorio alpino ospita realtà inattese: cliniche d'eccellenza, industrie manifatturiere, gruppi tecnologici, imprese edili e produzioni gastronomiche. Nate spesso in piccolo, si sono affermate oltre le Alpi, dalla Germania ai mercati internazionali. Qui il mestiere non si oppone alla tecnologia: l'esperienza consolidata convive con strumenti d'avanguardia, dall'automazione all'intelligenza artificiale. L'iniziativa racconta alcune di queste storie, diverse per settore e dimensione, unite da un'idea: la tradizione è il fondamento dell'innovazione.

ACS Group: quando il futuro digitale delle imprese inizia con una stretta di mano

In Alto Adige c'è una parola che, nei rapporti professionali, racchiude un modo di intendere il lavoro. Handschlagqualität, la «qualità della stretta di mano», richiama un gesto che esprime fiducia e collaborazione, le basi di un rapporto duraturo. È la chiave per leggere la storia di **ACS Group**, cominciata a Bressanone negli anni Ottanta con la nascita di ACS, quando l'informatica entrava nelle aziende e serviva qualcuno capace di renderla concreta. Fin dall'inizio, al centro ci sono state le persone e le relazioni, prima ancora dei servizi. Negli anni le specializzazioni si sono moltiplicate, i dipendenti sono aumentati e Bolzano è diventata la sede centrale, mentre la presenza si estendeva dall'Alto Adige a tutto il Nord Italia, fino alla Germania, con la sede di Monaco di Baviera. Un'espansione che non ha cambiato il modo di lavorare, fedele ai valori che in Alto Adige definiscono un'impresa di qualità: competenza, precisione, efficienza e attenzione al cliente. Oggi ACS fa parte di ACS Group, polo tecnologico che riunisce altre quattro aziende altoatesine, con più di 600 persone, dodici sedi e oltre 100 milioni di fatturato. Il Gruppo integra competenze tecniche e consulenza per accompagnare le imprese in ogni ambito del digitale, dall'infrastruttura IT all'intelligenza artificiale, dalla cybersecurity allo sviluppo software e alla comunicazione digitale, ed è scelto da realtà di rilievo nazionale e internazionale. Come allora, al centro restano le persone e le relazioni. Perché per ACS Group ogni rapporto comincia, ancora oggi, con una stretta di mano. - www.acsgroup.it



BAUSERVICE GmbH/Srl, dieci anni di edilizia con professionalità

Nata a Bolzano nel 2015 dalla visione di Elmi Vrenezi, **Bauservice GmbH** è diventata in dieci anni un punto di riferimento dell'edilizia altoatesina. Specializzata in intonaci, cappotti termici, massetti e finiture, ha firmato progetti residenziali, commerciali e industriali in tutto l'Alto Adige, per clienti privati, aziende ed enti pubblici. Il suo percorso racconta una crescita fatta di persone. Una realtà che ama definirsi *"un team, una famiglia"*. La filosofia è rimasta la stessa del primo giorno: dedizione artigianale e cura del dettaglio, serietà e affidabilità, innovazione consapevole nella scelta dei materiali. A dieci anni dalla fondazione, Bauservice guarda avanti con lo stesso entusiasmo dell'inizio: un anniversario che non è un traguardo, ma un continuo viaggio. - www.bauservicebolzano.it



Bauservice GmbH
Elmi Vrenezi, Titolare
für Fachmann fürs Bauen
Verputz, Dämm und Unterbodenarbeiten
Bauservice GmbH/Srl
Elmi Vrenezi

GRONBACH, il saper fare altoatesino che muove l'industria del mondo

Dietro un movimento apparentemente semplice si nasconde una grande complessità. Una porta che si apre con precisione, un meccanismo che accompagna un movimento, un componente che funziona migliaia di volte senza perdere affidabilità: trasformare queste esigenze in realtà industriale è il mestiere di **Gronbach**. Da oltre 50 anni, nel sito di Laghetti, in Alto Adige, l'azienda sviluppa soluzioni per l'industria combinando progettazione, costruzione di stampi e utensili, lavorazione dei metalli, automazione e produzione in serie. Un patrimonio di competenze che permette di seguire il prodotto dall'idea alla realizzazione, per clienti in tutto il mondo. Ma l'innovazione non è solo tecnologia. È la capacità delle persone di unire esperienza, curiosità, passione e voglia di migliorare. Per questo Gronbach investe nella formazione e nella crescita dei propri collaboratori, creando un ambiente in cui lavoro, sviluppo professionale e vita familiare convivono. Una realtà internazionale con radici in Alto Adige, dove il saper fare industriale incontra ogni giorno nuove sfide. - www.gronbach.com



DOLOMITI SPORTCLINIC - Ortopedia & Traumatologia a 360° per tornare in pista

Fondata nel 2010 dal dottor Arnold Gurndin, **Dolomiti Sportclinic** è una clinica privata specializzata in ortopedia e traumatologia. Dai primi interventi del 2012 è cresciuta fino a diventare, grazie al suo team di specialisti, un punto di riferimento in Alto Adige e a livello internazionale per la cura di patologie e infortuni dell'apparato muscolo-scheletrico, dall'età pediatrica a quella adulta. Il suo tratto distintivo è l'approccio a 360°, che riunisce in un unico percorso visita specialistica, diagnostica avanzata, terapie conservative e rigenerative, chirurgia e riabilitazione: trattamenti personalizzati, meno attese e spostamenti, più prestazioni nella stessa giornata e nella stessa struttura. In caso di trauma acuto è possibile operare in giornata o pianificare l'intervento con degenza e prime sedute di fisioterapia già prima della dimissione. Con sedi a Ortisei, Bolzano e Merano e il nuovo centro di fisioterapia Dolomiti Athletic Center, la clinica accompagna il paziente dalla diagnosi al recupero, per un rapido ritorno alla vita attiva. www.dolomiti-sportclinic.com



MENDELSPECK, dal furgone azzurro della Mendola ai mercati di 25 Paesi

Da oltre 40 anni **Mendelspeck** produce e distribuisce Speck e salumi tipici altoatesini e nazionali, unendo la tradizione del territorio alla ricerca della qualità e del gusto. La storia nasce al Passo della Mendola, tra Trentino e Alto Adige, dove Roberto Larcher iniziò a produrre salumi con la carne del proprio maso, portandoli ai clienti con il suo inconfondibile furgone azzurro e conquistandoli con la genuinità delle sue specialità. Fu il figlio Rolando a intuirne il potenziale e a convincerlo a trasferirsi a Termeno, dando vita a Mendelspeck: da piccola produzione familiare a realtà affermata a livello nazionale. Oggi l'azienda è guidata anche dalla terza generazione - i figli di Rolando, cresciuti nei reparti e dal 2022 in ruoli strategici - e guarda al futuro con spirito innovativo, sviluppando prodotti e formati per partner in oltre 25 Paesi. Da una piccola cantina sulla Mendola a una realtà internazionale, Mendelspeck cresce mantenendo salde le radici: una storia di famiglia in cui tradizione, qualità e passione restano gli ingredienti di ogni prodotto. - www.mendelspeck.com



Mendelspeck. Benno Larcher al controllo della maturazione dello Speck